

RICERCA E SVILUPPO, I PROGETTI EUROPEI DI ARPAE

ARPAE EMILIA-ROMAGNA SVOLGE UN'ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE SUI TEMI AMBIENTALI, ADERENDO A DIVERSI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO EUROPEI (LIFE, HORIZON 2020, CTE). I PROGETTI ATTUALMENTE ATTIVI SONO SETTE E PERSEGUONO UNA VISIONE DI GOVERNANCE PARTECIPATIVA MULTI-LIVELLO, CHE CONSENTE LA COLLABORAZIONE CON NUMEROSI ALTRI ATTORI REGIONALI E NAZIONALI.

Trasversalmente ai vari incarichi previsti dalla normativa regionale, Arpa Emilia-Romagna svolge da diversi anni una proficua attività di progettazione, aderendo ad alcuni programmi di finanziamento della Commissione europea che soggiacciono alle politiche comunitarie in ambito di protezione e prevenzione ambientale. La progettazione europea rappresenta per Arpa un'ottima opportunità per svolgere attività finalizzate al raggiungimento dei propri obiettivi, allineandoli al contempo a quelli europei.

Il co-finanziamento da parte dell'Unione europea è infatti finalizzato a stimolare nei paesi membri l'iniziativa pubblica e privata e l'attivazione di soluzioni che generino risultati tangibili per i cittadini europei e per il processo d'integrazione fra i paesi membri. Fondamentale a tale scopo è il coinvolgimento degli attori socio-economici, degli amministratori e di tutti i soggetti che operano costantemente sul territorio.

In tema ambientale, sono molteplici gli ambiti di convergenza fra le attività che Arpa svolge sul territorio regionale e le strategie promosse dall'Ue attraverso lo stanziamento di fondi.

Nel 2013 il Parlamento europeo ha approvato un budget complessivo di 1.082 miliardi di euro per il periodo 2014-2020. La maggior parte di quest'ammontare viene riversato in programmi di co-finanziamento che dovranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi del settennato (crescita intelligente, inclusiva e sostenibile). I programmi che risultano di maggior interesse per Arpa sono Life (per il quale l'Ue stanziava un budget complessivo di circa 3,5 miliardi), Horizon 2020 (81 miliardi) e la Cooperazione territoriale europea o Cte (9 miliardi).

Il programma Life è lo strumento di finanziamento per l'ambiente e il



FOTO: ARCH. ARPAE ER

cambiamento climatico. L'obiettivo generale di Life è contribuire all'attuazione della legislazione e della politica ambientale e climatica dell'Ue; le due aree prioritarie sono *Ambiente e Cambiamenti climatici*. Horizon 2020 (H2020) ha sostituito il precedente VII Programma quadro per la ricerca e lo sviluppo; i tre "pilastri" strategici cui fanno riferimento i bandi di H2020 sono eccellenza scientifica, leadership industriale e sfide sociali. Una delle 12 focus area trasversali del programma è la "Disaster-Resilience", intesa come salvaguardia e protezione della società dagli effetti dei cambiamenti climatici.

I programmi di Cooperazione territoriale europea attingono ai fondi strutturali, volti allo sviluppo e all'integrazione fra le Regioni degli Stati membri su vari obiettivi tematici che comprendono fra gli altri il graduale passaggio alla "low carbon economy", l'adattamento ai cambiamenti climatici con la prevenzione

e gestione dei rischi connessi, nonché l'incremento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni.

Nell'arco della programmazione 2007-2013, Arpa Emilia-Romagna ha preso parte a 23 progetti, co-finanziati in percentuale variabile dall'Ue. Diversi nodi di Arpa si sono attivati per la presentazione di proposte su tematiche attinenti le proprie specifiche attività. In particolare, il Servizio IdroMeteoClima (Simc) e la Direzione tecnica hanno sviluppato numerosi progetti su diverse tematiche, accumulando notevole esperienza e capacità progettuale. Un ruolo determinante nella gestione di tutti i progetti di Arpa è svolto

1 Rappresentanti dei partner di Climate ChangER nel corso di una visita dimostrativa a un'azienda agricola del territorio.

2 Schema funzionale del progetto Moses.

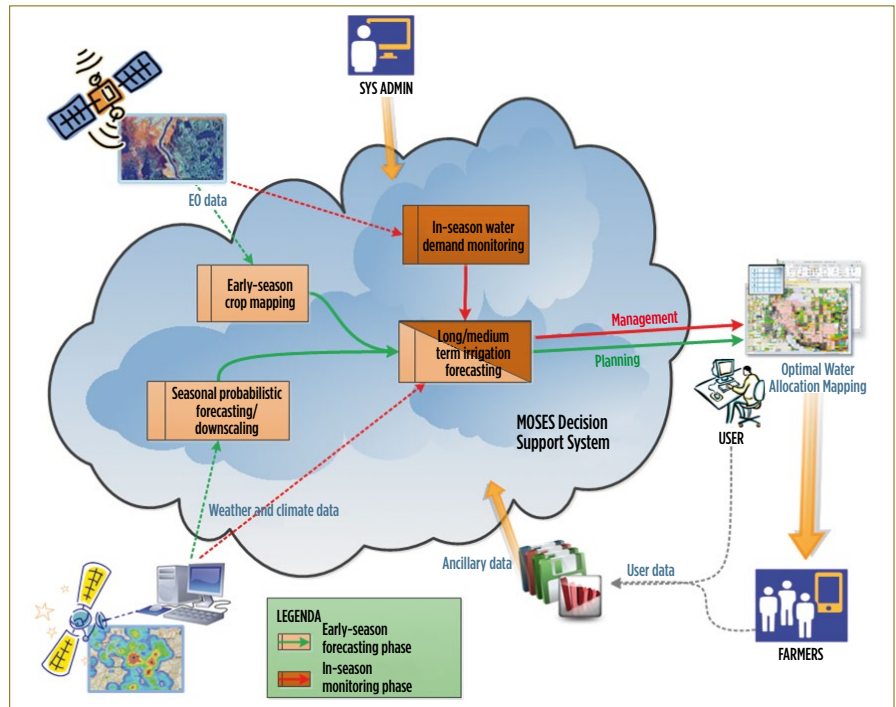
dalla Direzione amministrativa - Unità gestione progetti europei (Ugpe), i cui operatori affiancano i tecnici dei vari servizi per gli aspetti amministrativi e contabili.

I progetti attivi

A oggi, i progetti attivi in Arpae sono sette: tre afferenti al programma Life, due ad Horizon 2020, un progetto Interreg e uno rientrante in *Intelligent Energy Europe*.

I tre Life in cui è coinvolta attualmente l'agenzia sono Primes (v. articolo a pag. 30), Climate ChangER e Gioconda. A ottobre è partito il progetto Primes (*Preventing flooding risks by making resilient communities*), avviato dal Simc e coordinato dall'Agenzia di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna. L'idea progettuale verte sul potenziamento dei sistemi di allertamento in caso di alluvioni attraverso una serie di misure: lo sviluppo di procedure e sistemi informativi omogenei e integrati a livello interregionale, la definizione di scenari di rischio e la realizzazione di uno spazio web condiviso con le comunità locali. Tutte le azioni sono volte a migliorare il coordinamento tra le istituzioni e soprattutto a sperimentare buone pratiche di autoprotezione per i cittadini. Climate ChangER, seguito dall'Area Agrometeorologia territorio e clima del Simc, si occupa della mitigazione (riduzione delle emissioni di gas serra, in particolare metano e protossido di azoto) dei diversi fattori utilizzati nei sistemi produttivi agricoli rappresentativi (per prodotto lordo vendibile e tipicità) dell'Emilia-Romagna. Il partner coordinatore è la Direzione generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna. Infine la Direzione tecnica - Centro tematico regionale Ambiente e salute e la sezione provinciale di Ravenna partecipano al progetto Gioconda, che intende coinvolgere i giovani nelle decisioni in materia di ambiente e salute rendendoli partecipi, in un'ottica di democrazia partecipativa, delle decisioni prese in questo ambito dagli amministratori a livello locale.

I due progetti di ricerca e sviluppo tecnologico, entrambi sostenuti dal Simc, sono Moses (*Managing crop water saving with enterprise services*) e Enhance (*Enhancing risk management partnerships for catastrophic natural disasters in Europe*). L'obiettivo principale di Moses è quello



2

di mettere in atto e dimostrare in scala reale l'applicazione di una piattaforma informativa per fornire servizi climatici (previsioni stagionali e a medio termine) a consorzi di bonifica, a distretti di irrigazione e ad altri enti di gestione delle acque, al fine di facilitare la pianificazione e la gestione delle risorse idriche a fini di irrigazione e come strumenti di adattamento al cambiamento climatico. Enhance analizza e sviluppa nuove metodologie atte a migliorare la resilienza della società agli impatti provocati dalle catastrofi naturali, fornendo nuovi scenari e contribuendo allo sviluppo di nuovi partenariati multi-settore per la gestione dei diversi rischi legati a ondate di calore, incendi boschivi, alluvioni, siccità, tempeste ed eruzioni vulcaniche.

Come già accennato, i precedenti progetti sono co-finanziati da fondi che rientrano nella tipologia dei fondi diretti, cioè stanziamenti vincolati a obiettivi generali della Commissione, rivolti a partenariati che rispondono a bandi europei proponendo idee progettuali in concorrenza fra loro. Per i fondi strutturali gli obiettivi sono invece legati al diverso livello di sviluppo delle regioni o all'implementazione di strategie macro-regionali europee, caratterizzate da specifiche priorità tematiche. Il progetto DeFishGear si inserisce nel Programma transfrontaliero Ipa Adriatico, affrontando la questione dei "rifiuti marini" per fornire una spinta strategica a livello macro-regionale e definire programmi efficaci di gestione

di tali rifiuti. La Struttura oceanografica Daphne è coinvolta quale partner del progetto insieme a *stakeholders* operanti nei paesi che si affacciano sull'Adriatico in settori riconducibili alla problematica affrontata.

Infine, il progetto Res H/C Spread (*Renewables heating and cooling, Strategic actions development*), che vede coinvolta la Direzione tecnica - Centro tematico regionale Energia e valutazioni ambientali complesse, è finanziato dal programma *Intelligent Energy Europe* (Iee). L'Iee, ora inglobato in Horizon 2020, ha l'obiettivo generale di sviluppare e diffondere l'uso delle fonti rinnovabili per il riscaldamento e raffrescamento, come richiesto dalla recente direttiva europea sull'efficienza energetica. Nello specifico, il progetto mira a sviluppare sei "Piani per il riscaldamento e il raffrescamento da fonti rinnovabili" in altrettante regioni pilota europee. Anche in questo caso, viene perseguita una visione di *governance* partecipativa multi-livello, che consente la collaborazione e il consenso di attori regionali e nazionali.

Lorenzo Biondani¹, Barbara Ramponi²

1. Università di Bologna
2. Responsabile Unità gestione amministrativa progetti europei, Direzione amministrativa, Arpae Emilia-Romagna